

Avramovic, talento e attributi. Cain e Ferrero sul podio dei migliori

Pubblicato: Domenica 28 Aprile 2019



ARCHIE 6

Non ci voleva, volume 2. L'americano va al tappeto per la seconda volta, sempre colpito all'anca, in questo caso per un movimento maldestro in uscita dalla lotta al rimbalzo. Un guaio che però muscolare e non articolare, ma che lascia ancora tutti col fiato sospeso. Senza di lui, tutto si complica.

AVRAMOVIC 7,5 (IL MIGLIORE)

Grinta e attributi da vendere, ma anche talento vero: il serbo si conferma leader di questa squadra (sì, è vero, lo abbiamo scritto altre volte, anche di recente, ma questo è...), l'uomo che non ha paura a prendersi le responsabilità e a catalizzare su di sé l'attenzione di tutti, compagni e rivali, pubblico e allenatori. Questa partita si vinceva solo con un elettroshock ai danni di Pesaro: ci ha pensato il serbo con due scosse che hanno tramortito gli avversari nell'ultimo giro di lancette. **MVP ALOEXPLOSIVE** anche per i lettori della #direttavn.

IANNUZZI 6,5

Four, is a magic number: 4 minuti in campo, 4 punti segnati, 4 rimbalzi catturati. Poi il pivot irpino non rimette piede sul parquet, probabilmente perché la sua “seconda finestra” arriva nel momento peggiore per Varese (a cavallo dell’ultimo intervallo) e quindi in quel momento Caja preferisce – a ragione – di non togliere il suo totem Cain.

SALUMU 6

Due triple sparate a occhi chiusi e messe a segno, poi tanto gregariato. Bravino, si applica, difende, spende falli, subisce colpi. Ma non “buca lo schermo”.

SCRUBB 6,5

Non una partita da incorniciare, almeno fino a che è opposto a Wells che lo scorso anno ad Avellino era il titolare proprio davanti al canadese. Poi, al quarto fallo del rivale, Tommy riprende fiducia, ritrova le sue giocate, contribuisce alla causa con una doppia doppia quasi improvvisa: 11 punti e 10 rimbalzi. Forse passeremo per incontentabili, ma sa fare di meglio.

Openjobmetis, fatica e orgoglio: alla fine Pesaro si arrende

TAMBONE 4,5 (IL PEGGIORE)

Semplicemente, non ne azzecca una. Responsabilizzato dal posto in quintetto base, va subito in difficoltà contro Lyons e perde misura e sicurezza anche in fase offensiva. Un paio di tiracci alla “viva il parroco”, quattro falli commessi (compreso un indigeribile 2+1 su contropiede), una palla persa sanguinosa. Dieci minuti scarsi da film horror.

CAIN 7,5

E dire che nelle prime battute della partita sembrava giù di giri, con l’altrettanto valido Mockevicius che

gli ha fatto assaggiare i suoi chili e il suo senso della posizione. Ma tra i pivot, spesso, l'esperienza conta più di tutto il resto: Big T attende il suo turno, giganteggia nei tap-in, allarga i gomiti a rimbalzo e chiude con 27 di valutazione. Prova d'orgoglio dopo la "sconfitta" di Desio contro Jefferson.

FERRERO 7

Lo inseriamo senza dubbio nella triade dei migliori, con Avramovic e Cain, non a caso gli altri leader della formazione di Caja. Capitan Gianca stasera ritrova spirito e mira: segna una tripla pesantissima sulla mini-fuga di Pesaro, infila un canestro in simil-gancio con McCree addosso per consolidare un nuovo break biancorosso, fattura 4 rimbalzi e ritrova la doppia cifra. Partitazza.

MOORE 6,5

Più vivace e pimpante di quando ha preso l'aereo per volare negli USA a conoscere il suo piccolo Cameron, otto giorni di vita oggi. Due triple nel primo quarto, utili a tenere in scia Varese, poi poca produzione offensiva ma un bel cesto in dribbling nel finale. Bravo, però, nel distribuire gioco: 8 assist veri, alcuni anche molto belli. Il jet leg non lo ha trasformato nel playmaker dei sogni, però questo Moore ci può star bene.

 Caja sorride e guarda avanti: "Non vogliamo fermarci"

Damiano Franzetti

damiano.franzetti@varesenews.it